



X GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

15 NOVEMBRE 2026



SENTIERI
SUSSIDIO PER L'ANIMAZIONE PASTORALE
DI RIFUGIO

Scheda introduttiva

Percorsi da condividere perché la comunità diventi rifugio del povero

Il Messaggio di Papa Leone XIV per la X Giornata Mondiale dei Poveri ci ricorda che «il Signore è il rifugio del povero». Questa affermazione non descrive soltanto un volto di Dio, ma indica anche la vocazione della comunità cristiana: rendere visibile, nella storia, quel rifugio che Dio offre a ogni persona ferita, esclusa o fragile. Diventare rifugio non è un traguardo già raggiunto, ma un cammino da intraprendere insieme. Nessuna comunità lo diventa per decreto; lo diventa percorrendo sentieri concreti di conversione, ascolto e corresponsabilità. È lungo queste strade che impariamo a riconoscere il volto di Cristo nei poveri e a lasciarci evangelizzare dalla loro presenza.

Questo sussidio propone alcuni sentieri da percorrere insieme.

Non sono tappe separate, ma dimensioni che si intrecciano e si sostengono reciprocamente, affinché la carità diventi sempre più stile di vita ecclesiale e criterio di discernimento pastorale.



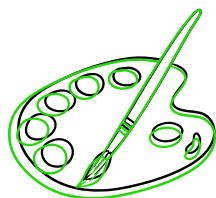
SENTIERO DELLO SPIRITO

perché solo un cuore che si lascia plasmare dallo Spirito e dalla Parola può diventare luogo di accoglienza e di speranza.



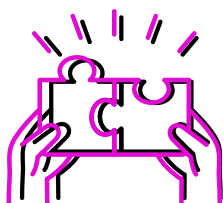
SENTIERO DELL'ASCOLTO

perché ogni autentico cammino di carità nasce dall'ascolto di Dio, dei poveri e della realtà, trasformando l'incontro in discernimento e il discernimento in responsabilità condivisa.



SENTIERO DELLA CREATIVITÀ

attraverso il cinema, l'arte, la musica, la poesia e le storie degli uomini e delle donne del nostro tempo, per educare lo sguardo e il cuore a cogliere i segni della presenza di Dio nella cultura e nella vita.



SENTIERO DELL'IMPEGNO

perché ogni incontro con il povero domanda scelte concrete, relazioni autentiche e gesti di giustizia e di prossimità.



SENTIERO DELL'ANIMAZIONE

perché tutta la comunità sia coinvolta in un processo di crescita, partecipazione e corresponsabilità, capace di trasformare la carità da semplice risposta ai bisogni a esperienza ecclesiale che genera fraternità.

Camminare su questi sentieri significa riscoprire che il rifugio non è anzitutto un luogo, ma una relazione; non è un riparo che separa dal mondo, ma uno spazio di comunione che accoglie, custodisce e rimette in cammino. È questa la missione affidata alle nostre comunità: diventare, sulle orme del Signore, rifugio per i poveri e, insieme ai poveri, segno credibile della speranza del Vangelo.



In copertina:

Titolo dell'opera **Closcià**

Foggia, dicembre 2019

38×10 metri, carta e colla

Breve descrizione

Antonio, ex sottoufficiale della marina militare.

L'opera è nata dall'esigenza di alzare la voce su problematiche sociali come la povertà e l'assenza di servizi per le persone indigenti.

Insieme all'installazione è stata realizzata una **raccolta fondi** nominata **"la scarpa sospesa"**, per comprare un paio di scarpe nuove ai senzatetto della città.

©Alessandro Tricarico

Alessandro Tricarico (1986) è un fotografo con base a Foggia.

Le prime fotografie le scatta a Bologna e pubblica sul mensile l'Europeo e sul quotidiano la Repubblica il suo primo lavoro sul movimento studentesco tra il 2010 e il 2011. Nel 2012 vince con un reportage sul campo profughi al confine libico-tunisino una borsa di studio presso l'Istituto Italiano di Fotografia di Milano. Tra il 2013 e il 2015 si trasferisce in Tunisia per raccontare gli strascichi della primavera araba e lo sfruttamento nelle miniere di fosfato al confine algerino. In quel periodo ha iniziato a collaborare regolarmente con varie testate e diventa corrispondente per il Manifesto. Nel 2017 si trasferisce a Foggia e lavora a "Mediofondo Primavera", il suo primo libro fotografico sullo spopolamento nel Subappennino Dauno. Questo progetto è stato selezionato tra i 10 finalisti del categoria WORLD ITALY del World Report Award 2019, promosso dal Festival della Fotografia Etica di Lodi. E' tra i vincitori del bando PIN (Pugliesi Innovativi), con un progetto che si chiama SIF, Scuola Itinerante di Fotografia, che ha l'obiettivo di portare l'educazione all'immagine fotografica nelle zone depresse della provincia di Foggia. Negli ultimi anni si è avvicinato alla poster art utilizzando grandi stampe e affiggendole sui muri delle città, fondendo il linguaggio fotogiornalistico all'arte pubblica, grazie al suo punto di vista spesso spiazzante sulla realtà che ci circonda con maggior attenzione alle fatiche dei più fragili.

Ha realizzato lavori per (selezione):

Amnesty International, INTERSOS, MEGLIO LEGALE, Parma 2020+2021 Capitale Italiana della Cultura, Regione Puglia, DANTEPLUS, Comune di Parma, Fondazione Mariateresa Di Lascia, Comune di Matera, Comune di Parma.